

## **LA CARRIOLA DELLE COSE RICORDATE**

di Gianni Casubaldo©

Jeans usati, maglietta sporca, scarpe bucate, pelle bruciata dal sole e una carriola da portare in giro a raccogliere cose di varia natura.

La carriola come tutti i contenitori, ha una capienza massima e la scelta delle cose dovrà essere per forza selettiva. Ivan si fida molto dei propri sensi, in particolare delle sue mani, punto di forza per toccare il mondo. La scelta è difficile perché le cose da mettere nella carriola avranno uno scopo finale ben preciso anche se in risvolti sconosciuti.

Ivan si sente un po' cuoco di se stesso e il suo umore è un mestolo di legno che non smette mai di girare, girare e ancora girare.

Il primo oggetto che Ivan raccoglie sembra essere ridotto proprio male: un lungo nastro nero intrecciato che esce da una cassetta dai contorni bianco ingiallito con un'etichetta rossa e la scritta TDK C90. Le mani di Ivan la sollevano da terra come se raccogliessero una reliquia prestigiosa e la ripongono dentro la carriola.

Poi le mani continuano a toccare quasi in modo ossessivo tutte le superfici polverose che trovano intorno, sopra gli armadi, le vecchie cassette della frutta, le reti e le sponde dei letti. Alla fine le mani sono completamente ricoperte da uno strato di così tanta polvere, pronta da sbattere sopra la carriola fino all'ultimo granello...

Le mani di Ivan continuano a selezionare, spostare e raccogliere e ora hanno afferrato una leva del freno davanti appartenente a una Vespa 50!

Una leva che non si tocca mai o quasi, ma le idee intasate da emozioni urgenti, almeno una volta l'hanno fatta tirare e forte! E non è difficile andare precisi al ricordo di quel momento in cui la sella della Vespa diventava un sedile a espulsione e poi giù per terra!

Riposta la leva del freno dentro la carriola, ora le mani di Ivan trovano dei vecchi pedali con i catarifrangenti arancioni di una bicicletta e sembra ancora di spingerci sopra i piedi senza un attimo di tregua con tutta la forza che un senso di spensieratezza ti fa sentire..... Anche loro finiscono nella carriola, sono oggetti importanti!

Le mani sono indaffarate a cercare altro... e appena toccano quella cosa morbida il corpo di Ivan è diventato tutto una pelle d'oca.

È un fazzoletto della testa, che la nonna si legava sotto il mento, o dietro il collo, oppure riposto a mantella sopra le spalle. Un po' come la luna: mezza, piena e nuova...

Anche il fazzoletto è posto con delicatezza dentro la carriola....

Tra gli oggetti sparsi in terra piccole ciabatte di plastica sbiadita, quasi tutte rotte che Ivan si porta al naso per odorarle e lo fa con un grande respiro come se cercasse un odore molto lontano di una certa salsedine....

Le ciabatte sono l'ultimo oggetto a finire nella carriola che a sua volta finisce nel fondo della notte dove ignoti giostrai fanno girare le cose dentro storie sconosciute...